

Periodico di informazione Anno 7
numero 2 - **Settembre 2015**
Supplemento al settimanale "La Meridiana"
n. 19 (918) del 16-05-2015

Via DEL Porto

Notiziario del Circolo Nautico "Silvio Massaccesi"
Associazione sportiva dilettantistica • Numana





MINOAN LINES

MINOAN AGENCIES ANCONA
AGENTI GENERALI PER L'ITALIA

TRAGHETTI

ANCONA - GRECIA

PARTENZE GIORNALIERE PER IGOUMENITSA/PATRASSO

SCONTO 20%

**RIDUZIONE SPECIALI AI SOCI
del Circolo Nautico "S. Massacesi" Numana**

e ai loro accompagnatori nello stesso codice di prenotazione

**Lo sconto è applicabile su tutte le sistemazioni passeggeri (cat. lusso esclusa)
e sulle autovetture fino a 6 m. di lungh. e 2 m. di altezza o moto al seguito.**

Le riduzioni non sono cumulabili con altre offerte della Compagnia (eccetto riduzione ritorno 30%)



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Minoan Agencies - GSA Italia Minoan Lines - Ancona

Tel. 071 201708 - Fax: 071 201933

Mail: minoan@minoan.it - Web: www.minoan.it

TROVACI ANCHE SU



sommario



Editore Osimo Edizioni

*Periodicità quadrimestrale
Anno 7 - numero 2 - Settembre 2015*

*Supplemento al settimanale
"La Meridiana" n. 19 (918)
del 16.05.2015*

*Hanno collaborato:
Pino Cicione
Danilo Dentamaro
Stefano Gironi
Aldo Iurini
Giorgio Mantovani
Laura Marcucci
Barbara Vignoni*

*Stampa a cura della
litografia Flamini srl
via T. Edison, 9
60027 Aspigo di Osimo (AN)
www.flamini.it*

4 Editoriale

5 Così pescavano con le nasse

10 Il progetto Vela Scuola

11 La mia prima uscita a vela

Diario di bordo

12 In una normale domenica d'estate

14 In barca in Croazia con Ostro... il nostro cane

Le regate

18 Report Regata Nazionale Windsurfer Porto Recanati

Radio Pontile

20 Il cambio della guardia





Eanche quest'estate, sia pure in ritardo ed in modo non del tutto soddisfacente, siamo riusciti ad avere il dragaggio del porto e mettere in acqua le nostre barche. E' frustrante dover ogni volta ritornare su questo argomento mentre potremmo parlare di altro, ma questa è la "condicio sine qua non" per lo svolgimento delle attività del nostro Circolo. Sono anni che nonostante le nostre pressioni e l'impegno

delle Amministrazioni Comunali, cerchiamo di ottenere nei giusti tempi gli indispensabili interventi di manutenzione del nostro porto e soprattutto quelli strutturali che potrebbero consentirne l'utilizzo in sicurezza non solo per la stagione estiva. L'auspicio è che la nuova Giunta Regionale ed in prima persona il Presidente Ceriscioli, confermi la disponibilità manifestata in occasione dei due incontri

pre-elettorali, nel corso dei quali avevo avuto modo di esporgli e documentargli dettagliatamente la situazione della nostra struttura portuale, attuando concrete e veloci procedure per risolvere in maniera definitiva i suoi problemi, risparmiando nel breve termine, anche molti fondi a carico dei contribuenti. Come si suol dire, la speranza è l'ultima a morire ... Buona fine estate e buon vento.

COSÌ PESCAVANO CON LE NASSE

Si può dire che una buona parte di numanesi, fino agli anni 1957-1958 abbia lavorato nella fabbrica di fisarmoniche Frontalini. Di questi operai, molti come secondo lavoro andavano a pesca: i pescatori professionisti li chiamavano "Organettari".

Questa gente andava a pesca per arrotondare e vi dico sinceramente che quei pochi soldi che guadagnavano erano veramente sudati. Io l'ho provato una sola stagione, era un lavoro duro, ti spezzava la schiena ... e poi io avevo in mare solo 70 nasse.

Pensate che questi operai facevano due salpate al giorno, si alzavano alle 4:00 del mattino, a remi raggiungevano i segnali, ad circa un miglio dalla costa salpavano le nasse, ogni volta le lescavano, poi rientravano veloci e alle 7:30 entravano in fabbrica fino alle 12:00, poi rientravano alle 13:30 fino alle 17:30, per ritornare di nuovo in mare per salpare e tornare a terra che era quasi buio; e questo per due mesi e mezzo! Mi viene da pensare che queste persone non abbiano mai avuto problemi di sovrappeso!!

Per i pescatori di carriera era diverso, loro in questi mesi pescavano solo con le nasse, ma a differenza degli altri ne





calavano un numero maggiore, di solito ne avevano in mare 350 – qualcuno anche 400; gli equipaggi erano formati da due marinai esperti, il battello misurava di solito 5,50-6,00 metri, mosso da due lunghi remi di 4 metri e per arrivare a prendere il segnale penso che impiegassero un'ora, considerato che le nasse venivano calate a circa un miglio e mezzo dalla costa, al largo del Monte Conero, oppure al Musone.

Nelle giornate di bonazza, con il mare liscio come l'olio, era come una selva con tutti quei segnali

I segnali erano fatti con del sughero per farli galleggiare e una canna d'india oppure un bastone al centro e con un'altezza fuori dall'acqua di c.a. un metro; molti per riconoscerli mettevano bandiere di vari colori, mentre altri usavano le frasche del Conero.

Comunque il campo di pesca, visto dalla Torre di Numana, era qualcosa di straordinario: tutte le file di segnali erano calate parallele alla costa – era un obbligo – si vedevano segnali a perdita d'occhio, sia a sud che verso nord.

Gli equipaggi di carriera salpavano tre volte al giorno, anche loro si alzavano alle 4:00 di mattina per poi rientrare nel tardo pomeriggio, come si diceva facevano tutta una tirata, ma il tutto era ripagato dalle abbondanti catture, portavano a casa 250 – 300 kg di seppie e guatti, nei giorni più pescosi, mi ricordo quando arrivavano con tutte quelle mastelle di lamiera zincata, in realtà tinozze per la biancheria, piene di seppie fino all'orlo,

che venivano portate a piedi nudi dal battello alla Pescheria Comunale, che era vicinissima al cantiere.

Penso che allora, per quei pescatori le stagioni di pesca alla seppia con le nasse rendessero bene economicamente ... e le

nasse rendevano bene anche al mare. Con la quasi scomparsa delle nasse si è perso un grande patrimonio, essenziale per il ripopolamento. Vi spiego: allora nella fascia costiera fino ad una distanza di un paio di miglia, dalla metà del mese di





marzo sino alla metà del mese di giugno, cioè per tre mesi, i pescherecci non potevano pescare dove erano calate le nasse, neanche le vongolare che erano scafi piccoli con motori modesti; così che seppie e guatti, baraccole e rombi, sogliole e vari altri pesci deponavano le uova nelle nasse e nelle zone di mare libere, protette dal divieto di pesca a strascico, in modo che la schiusa fosse assicurata. Così quando a giugno portavano le nasse in secca, il ciclo riproduttivo era compiuto.

Le nasse di allora erano molto diverse rispetto a quelle odierne ed erano costruite dagli stessi pescatori e dalle loro famiglie durante l'inverno in maniera artigianale, con i semplici materiali messi a disposizione dalla natura e suggeriti dall'ingegno. Misuravano circa 30 centimetri in larghezza, 25 centimetri in altezza ed erano profonde circa 60 centimetri. La struttura era realizzata utilizzando le canne, che allora si trovavano in abbondanza nei campi e

nei fossi, opportunamente schiacciate e intrecciate per formare *la stora*, le pareti laterali delle nasse; la parte superiore della struttura della nassa era costituita da una retina di cotone, che con un semplice meccanismo di apertura consentiva estrarre il pescato; sul fondo della nassa, era realizzata invece una piccola colata di cemento per far affondare la nassa; l'apertura si chiamava boccarola, con i nasetti, la bocca da cui entrava nella nassa il pesce che poi vi rimaneva intrappolato. All'interno, al centro della nassa veniva incastrata una frasca, in genere di larice raccolto sul monte - *la cosiddetta mazzetta* - su cui la seppia imprigionata fetava, cioè deponava le uova.

A ciascuna caluma erano legate circa 30 nasse, distanziate circa 15 metri una dall'altra; quando si scialpava una caluma, venivano sollevate dal fondo almeno quattro o cinque nasse lungo la fila per trarne una a bordo, per cui il peso e il conseguente sforzo richiesto al pescatore erano notevoli.

Oggi quel tipo di pesca si fa calando le reti a tremaglio in nylon, si pescano indiscriminatamente sia maschi che femmine di seppia e questo comporta che le femmine non riescono più deporre le uova e così il ciclo si interrompe ed ogni anno che passa il pescato è sempre più scarso. Anche le grandi vongolare di oggi hanno molte colpe nel determinare questa situazione: innanzitutto, a differenza di allora, oggi sono scafi da 15 a 18 metri, con motori di una potenza di svariate centinaia di cavalli. Nel nostro cantiere ne abbiamo costruite diverse, ma di 8 metri e con motori da 80 cavalli massimo - e senza turbo-soffiante. Ora traete voi le conclusioni ...

Ora faccio un elenco dei pescatori di carriera di allora, quelli che minimo calavano 300 nasse, alcuni di questi erano solo armatori:

Vignoni Ferdinando, detto *Fenà*;
 Lurini Antonio, detto *'Nto' de Juri*;
 Cremonesi Dante, detto *Dante del Boa*;
 Tiffi Elio (armatore), detto *Lelli*;
 Santinelli Antonio (armatore), detto *Nto' de Bicicchia*;
 Cremonesi Cesare, detto *Cesari de Dulindo*;
 Calducci Alessandro e Ubaldo, detti *Del Pustio' o De Redina*;
 Bartolucci Altibano, detto *Martello*
 Pigliapoco Mario, detto *de Zelinda*
 Balducci Emilio, detto *Tabacchi'*

Dopo l'articolo di Aldo sulla pesca alle seppie con la sepparole, pubblichiamo alcuni versi su un'immaginaria notte in mare

'Na notte a Separole

T'alsi la notte fai la custarella pen dà giò la marina
 è el mese d'aprile è bella la nottata ma l'aria è fina

Rivi giò el scalo ndu è rtirata la patana
 c'è stata sempre la maretta sta settimana

Ma stanotte è bono metti le palanghe e stai per varà
 spetti che rivi n'amico pe datte na ma'

Spegnemo giò la patana la prua ntè l'acqua la pupa ntè la rena
 el cielo è bellu e stallatu tra un po s'alza la luna

Lu monta su e arma i remi, io tengo la barbetta
 na spenta e voga per l'infora scivula be nte l'acqua sta barchetta

Po' butti giò le separole le giusti per be' po dopo le legghi
 guanti la voliga stretta ntè le ma e te metti in pusiziò
 c'e' 'na bava de vento che te sposta ma te va dritto e basta che voghi

Vai d'insu fino a Scirolo po torni d'ingìò
 rivi li da Tiffi po rtorni d'insù fino al sassu del Bo'

Qua intera c'è un odore de pino e canta pure un usignolo
 stanotte qualche sepa c'è emo quasi rempito el buiolo

Intel cielo c'è le stelle s'è alzata pure la luna
 e rema non te lamenta vedi ogni tanto c'è ne viè giù una

s'è fatto quasi giorno a forza de rema
 appena ne piamo una picculina mettemo giò el ruffia'

Po c'è na stella che tramonta e sparice
 succede tutto l'alba quando el sole nasce

Dopo pogo cresce e te scalda, se specchia in maru ballarino
 tutto so spettacolo succee di prestu mattinu

Dopo tutti 'sti giri e rigiri è fenita 'na bella nuttata
 semo strachi finiti ma cuntenti de rcumincia la giornata.

Aldo lurini

IL PROGETTO VELA SCUOLA

Nel pomeriggio del 10 Giugno scorso, si è tenuta nel chiostro della Chiesa di Sant'Agostino a Recanati, la festa di fine anno della Scuola B. Gigli, dove il nostro Circolo tiene i corsi teorici del progetto Velascuola per le classi quarte elementari alle quali abbiamo portato e successivamente consegnato a tutti gli allievi la tessera della Federazione Italiana Vela. C'erano centinaia di bambini con i rispettivi genitori ed hanno partecipato anche il Sindaco e l'Assessore alla Cultura del comune

di Recanati. E' stato un pomeriggio diverso ed è stato un piacere vedere la felicità e l'entusiasmo col quale tutti i bambini delle classi elementari hanno partecipato a questa festa, esibendosi a gruppi di classi, con adeguati costumi e trucco, in canzoni e coreografie veramente pregevoli e sapientemente dirette dalla loro insegnante, che ha faticato non poco per la conduzione di tutto lo spettacolo e per tenere a freno il festoso vociare del pubblico. Il tutto era allietato da un ricco buffet, preparato suppongo dai

rispettivi genitori, al quale hanno fatto onore tutti i partecipanti.

In questo contesto ho avuto modo di dire due parole sulla nostra iniziativa di propaganda degli sport velici, che è stata molto apprezzata dai Docenti della Scuola che ci hanno invitato a proseguire la collaborazione anche per il prossimo anno.

I ragazzi delle quarte, nei giorni successivi, sono venuti a Numana con genitori ed accompagnatori per l'uscita in mare conclusiva del corso, che si è svolta con ordine ed allegria.

Voglio ringraziare per la buona riuscita di questa iniziativa, i nostri Istruttori di vela Marco Pugnaroni e Stefano Angeloni, che sono riusciti a coinvolgere ed interessare tutti i bambini e la nostra Socia Barbara Vignoni, che insegna nella stessa Scuola e che ha svolto una preziosa opera di coordinamento di tutta l'iniziativa.

LA MIA PRIMA USCITA A VELA

Vi racconto come è andata con la mia prima uscita in barca a vela; a quel tempo ero un giovanotto di buone speranze e mi ero comperato una piccola deriva con una sola vela, e per chi la conosce, era un Alpa Skip. Una deriva di bordo basso e leggera che avevo scelto per il suo peso limitato e che potevo trasportare capovolta sul tetto della macchina anche da solo, non potendo chiedere sforzi sovrumani alla mia allora compagna non troppo amante della novità nautica.

La mia passione velica nacque dalla lettura, in solitario, di un libro sulla vela dal titolo "La vela in 10 lezioni" e alla fine mi era rimasta questa voglia di provare e gustare il piacere della vela navigando nel silenzio della brezza, magari in un lago, per avere la serenità della riva sempre visibile.

Eccomi quindi una bella mattina col sole e vento leggero al Lago di Garda e precisamente sulla sponda orientale di quella piccola penisola lacustre che delimita Sirmione, un posto incantevole! Procedo quindi con il depositare il tutto sulla riva a contatto dell'acqua, barca, albero e boma, la vela tutta ben piegata dal baule dell'auto ed infine il timone con la sua barra. Era la mia prima volta che mettevo in pratica ciò che avevo letto e che mi aveva lasciato questo desiderio ed ero "carico" ed emozionato!

Nelle prove di montaggio a casa avevo notato che la deriva di legno da inserire nella scassa (la fessura presente nella barca dove inserire appunto questa tavola sagomata) andava sempre giù tutta e mi impediva sicuramente, secondo la mia poca esperienza di allora, di muovermi nell'acqua con pochissimo fondale e quindi avevo praticato 2 fori in modo tale che inserendo un piccolo perno la deriva usciva sotto la barca a 3 livelli: 1° a livello della carena barca, 2° a 1/2 profondità deriva ed infine 3° a deriva tutta inserita e questo perno legato con una cimetta alla maniglia superiore e sporgente della stessa

Detto questo, visti i pochi cm di profondità iniziali avevo fermato la deriva a livello 1 e alla fine della preparazione della barca a riva e con pochi cm d'acqua salgo sulla barchetta ed armato di un remo inizio a prendere il largo di una cinquantina di metri lasciando la randa lasca, senza quindi tesare la vela e con la pala del timone giù e la deriva inserita a filo barca; ecco che successe allora qualcosa che non capivo: la barca si spostava seguendo la direzione del vento anche se io remavo forsennatamente dal lato che contrastava appunto questo spostamento laterale, che in pochi

minuti mi ha portato a finire addosso a della vegetazione acquatica vicina "con risate di tutti i presenti a riva". Soltanto allora capii che non avevo inserito abbastanza la deriva non opponevo nessun ostacolo allo spostamento laterale sottovento (uso apposta questi termini poco nautici per farmi capire meglio da tutti)!!!! La cosa ovviamente dopo è andata molto meglio e da allora ne ho tratto grande piacere ed esperienza, passando all'uso di barche sempre più grandi ed impegnative sino al mio piccolo, ma g.r.a.n.d.e, cabinato a vela!!!!!!!

Ciao a tutti, Giorgio.

Riparto!



Dite ciao al nuovo arrivato!

Nasce **Riparto!** il finanziamento pensato per **la tua azienda**: da oggi sarà possibile acquistare macchinari, arredamento, impianti, o ampliare e ammodernare il tuo immobile **a tassi mai visti!**

Per costruire insieme il futuro del territorio in cui viviamo.



Informarti nella filiale più vicina a te.
www.filottrano.bcc.it

MONCARO
Vino e passione nelle Marche

degustazioni
vendita diretta

Orario:	MATTINA	POMERIGGIO
lunedì	8.30-12.30	chiuso
martedì	8.30-12.30	chiuso
mercoledì	8.30-12.30	15.00-19.00
giovedì	8.30-12.30	15.00-19.00
venerdì	8.30-12.30	15.00-19.00
sabato	8.30-12.30	16.00-19.00

Moncaro Cantina di Camerano
Via Direttissima del Conero - tel. 0731 89245

www.moncaro.com



Vendita auto nuove e usate
Riparazione auto e moto
Noleggio auto e furgoni
Centro revisione
Gommista

Mengarelli
AUTO SIROLO
WWW.MENGARELLIAUTO.IT
Per lo Sport

Zona Industriale, 10
60020 Sirolo (AN)
Tel. 071 9330683
Tel. 071 9339096
Fax 071 7360334

info@mengarelliauto.it
www.mengarelliauto.it

**AUTOTRASPORTI
SERVIZIO AUTOGRU**

Alessandroni Carlo snc

- Trasferimenti officina carico e scarico macchinari
- Trasporti eccezionali e imbarcazioni da diporto
- Noleggio carrelli elevatori da 3-4-7 tonn.

Zona ind.le 60020 SIROLO (AN)
Tel. 071 9332267 - Mob. 336 362420
Fax 071 9338399

www.alessandronicarlo.it
alessandronicarlo@libero.it

Banca FIDEURAM

Giuseppe Pasquali
Private Banker

Ufficio dei Promotori Finanziari
Viale Indipendenza, 105
62100 Macerata

Tel. 0733.276911
Fax 0733.240810
Mob. 335.6777975

gpasquali@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



IN UNA NORMALE DOMENICA D'ESTATE

Domenica 12 luglio 2015. Finalmente è arrivata l'estate. E' caldo ed il mare limpido invoglia a fare ripetuti bagni. Usciamo con la nostra "Brava" di buon mattino attenti ad evitare le varie secche di fango e sabbia ancora esistenti all'interno del porto nonostante il recentissimo dragaggio! Il vento è quasi assente fuori dal porto per cui dirigiamo a motore e a secco di vele verso i *Sassi Neri* per gettare l'ancora e trascorrere una giornata in relax con pieno sole e mare limpido. I tuffi e le nuotate si susseguono alla ricerca di un pò di refrigerio che smorzi il calore della pelle bruciata dal sole. Passano alcune ore e quel tratto di mare, all'inizio pressoché deserto, si riempie di barche di ogni tipo che come noi stazionano alla fonda. I rumori si accentuano così come le onde delle innumerevoli barche di passaggio. Scruto l'orizzonte e noto che al largo delle *Due Sorelle* il mare è increspato. Avrei tanta voglia di salpare l'ancora e issare le vele per "andare a prendere il vento", ma ormai è quasi ora

di pranzo per cui, in attesa dello stesso, mi accontento di guardare le vele che incrociano al largo. Lo sguardo si ferma su una barca dalle linee e colori conosciuti. E' una goletta che procede con tutte le vele spiegate (maestra, trinchetta, trinchettina e yankee). Guardo con più attenzione per trovare conferma alla mia intuizione. Penso infatti che si tratti di *Rovianna*, la barca dell'amico e Socio del Circolo Nautico, Vito Croce. Voglio essere sicuro e prendo il binocolo. E' proprio lei, bella e affascinante come sempre. Con lo scafo blu e la coperta beige appena rimesse a nuovo, *Rovianna* procede spedita a vele spiegate dal largo verso le *Due Sorelle*, sotto Monte, dove il vento rinforza. L'anemometro della mia barca ora segna 16 nodi di vento reale da nord-ovest. Con mia moglie guardiamo affascinati il rapido procedere di quella elegante e romantica barca commentando con lei che Vito deve aver finalmente trovato un adeguato equipaggio e può dare sfogo alla sua grande passione.



Rovianna si avvicina sempre rapida alle *Due Sorelle* per cui tra poco sarà per lei tempo di virare. Prendo di nuovo il binocolo per vedere meglio le manovre necessarie alla virata e mi accorgo, stupefatto,

che Vito è solo a bordo. E' solo!! esclamo a mia moglie. Incredibile ma vero!! Il grande Vito con maestria ed eleganza trova un varco tra le tante barche alla fonda, manda la sua *Rovianna* all'orza e inizia

la virata. *Rovianna* docilmente, come fosse un puledro di razza, cambia mura. Le vele vanno a segno e inizia così una nuova "galoppata" verso il largo! Attorno alla nostra barca molti bagnanti, come noi, ammirano

il suo passaggio mentre *Rovianna*, più bella che mai ed il suo timoniere si allontanano silenziosi verso il largo! Che bello spettacolo! Che bella lezione di vela!! Complimenti Vito!

IN BARCA IN CROAZIA CON OSTRO... IL NOSTRO CANE

Anche quest'anno io e Marco abbiamo deciso di trascorrere le vacanze estive in Croazia con la nostra barca Mariposa. Questa volta però, ci siamo trovati ad affrontare una nuova scelta: se portare con noi il nostro cane, adottato due mesi fa o trovare una soluzione alternativa. Ostro è un cane che ha vissuto i suoi primi quattro anni in un canile e il nostro vivo timore era se l'attraversata e i quindici giorni di vita in barca potevano procurargli paura e disagio. D'altro canto, l'idea di lasciarlo invece in una pensione o a casa con persone a lui non famigliari ci rendeva ancora più preoccupati. Così dopo qualche incertezza abbiamo deciso di portarlo e di provare a farne un cane-marinaio.

Così, per partire con tutte le carte in regola, mi sono messa al computer su internet, dove ho appreso che occorre procurarsi il *passaporto di animali da compagnia*, essendo la Croazia entrata nella Comunità Europea a tutti gli effetti.

Questo documento viene rilasciato dalle ASL e nella nostra zona si può ottenere

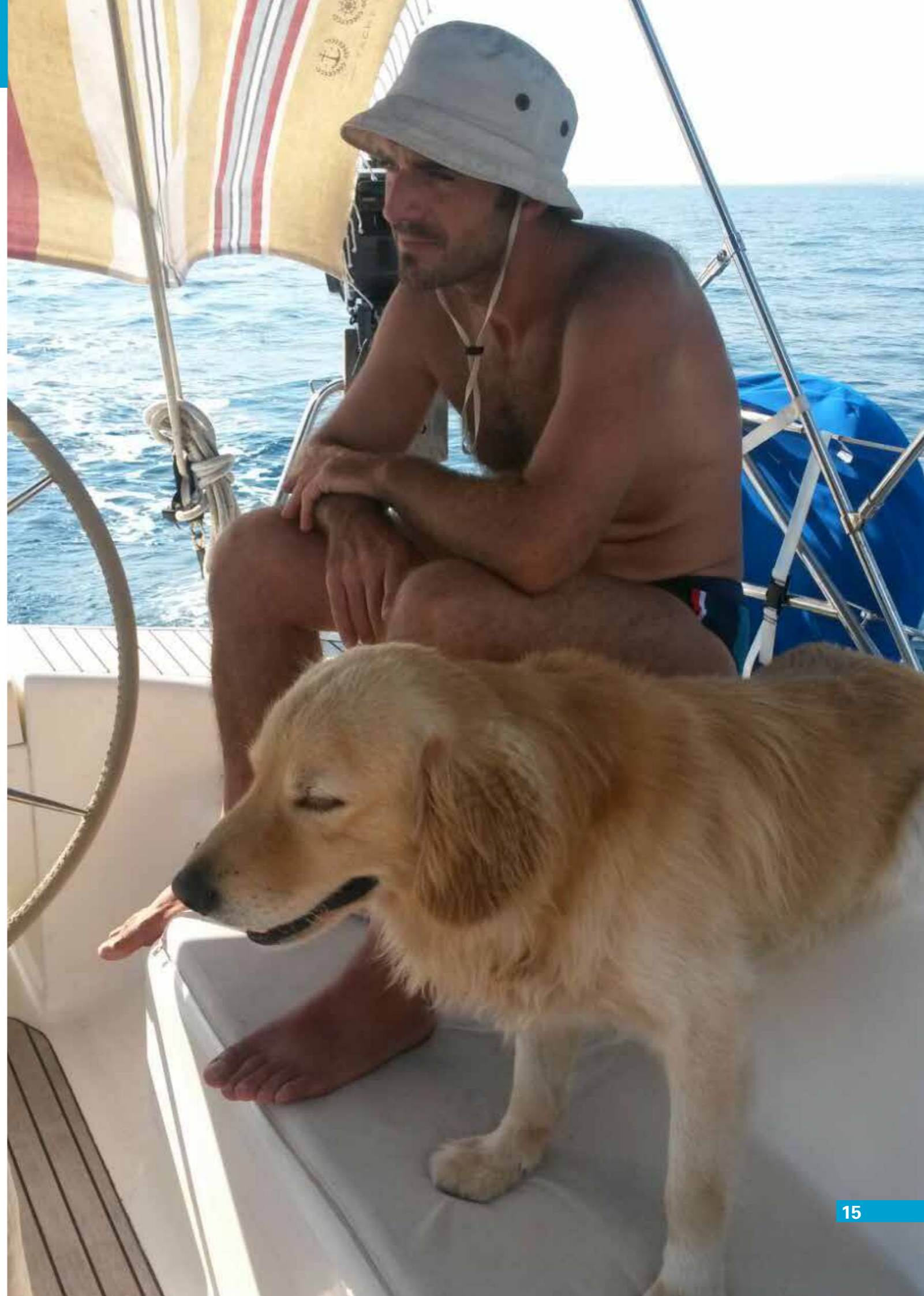
ad Ancona o a Castelfidardo, al costo di 10,00 euro. Per noi è stato facile ottenere tale documento, perché da un mese Ostro aveva fatto l'antirabbica, l'unico vaccino obbligatorio da effettuare 21 giorni prima del rilascio del passaporto.

Arrivato il giorno della partenza, per affrontare la traversata, abbiamo portato Ostro a fare una lunga passeggiata, in modo tale che il cane si stancasse e fosse più rilassato e verso le undici di sera abbiamo lasciato gli ormeggi al porto di Numana, in flottiglia con la barca Brava, degli amici Danilo e Leila, con cui abbiamo trascorso tutta la vacanza, un gruppo che devo dire si è rivelato fantastico. L'attraversata è stata piacevolissima, mare calmo, cielo stellato, Ostro sereno e assonnato ha dormito fino alle prime luci dell'alba; le tante ore in mare per raggiungere la Croazia erano l'aspetto che ci preoccupava maggiormente, invece il cane è stato tranquillissimo: è proprio vero che il cane ama stare dove sta il padrone ...

Arrivati a Sali, mentre gli uomini facevano dogana e Leila un bagnetto, io e Ostro abbiamo

passeggiato un pochino per sgranchirci le zampe. Pur avendo dichiarato in Dogana la presenza del nostro cane, l'ufficiale non ha chiesto né ha voluto vedere nessun documento Da lì in poi è stata una gioia dietro l'altra, dai bagnetti in baie meravigliose a cene in ristoranti deliziosi con tramonti rosa e viola pastello. Il cane è stato con noi sempre, si è comportato benissimo anche quando siamo andati in località più popolate come Vis e Hvar. Devo dire che la scelta di cagnoline per Ostro era veramente varia: inglesi, francesi, croate e tedesche, ogni volta che ormeggiavamo in qualche baia o porticciolo Ostro, che ormai aveva imparato benissimo a scendere e salire dalla barca, lo ritrovavamo pronto nel tender per fare la sua passeggiata quotidiana. A Vis mentre passeggiavamo lungo la baia mi sono distratta un attimo e me lo sono ritrovato sul tender di un'altra barca pronto per salire a bordo. Nelle varie Konoba è stato molto educato, sempre al fianco del nostro tavolo, seduto aspettando paziente la fine nostro pasto.

Portare il cane in barca per





trascorrere le vacanze in Croazia ha quindi molti aspetti positivi. Ad esempio mentre state timonando nelle ore notturne o nei tratti più lunghi, il cane è lì con voi, i suoi occhi vi guardano e sono pieni di affetto e di complicità. In quei momenti, circondati dall'immensità del mare, con a fianco il vostro amico vi sentirete pervasi da un'immensa gratitudine e riconoscenza verso colui che ha creato e donato così tanto. Se poi volete valutare altri aspetti positivi, ma più frivoli - rivolti più alla sfera maschile - vi garantisco che nei luoghi più turistici, con il cane si becca un casino. Nelle serate a Hvar, dove divertimento e festeggiamenti la fanno da padrone, le ragazze sono impazzite per il bel manto biondo di Ostro. Non riuscivamo a camminare per quante

coccole e apprezzamenti le giovani turiste gli rivolgevano. Potrei continuare all'infinito parlandovi delle gioie che può recarvi il vostro amico a quattro zampe; ogni atteggiamento che voi assumete, lui lo fa suo: così in navigazione si siede sul pozzetto e scruta l'orizzonte e sono sicura che con un po' di pazienza potrebbe aiutarvi a fare l'ormeggio imparando a recuperare le cime (ma questo esercizio - per ragioni di sicurezza - è da provare solamente con Danilo al vostro fianco). Di aspetti negativi non ce ne sono, ma bisogna adattarsi ad apprezzare la Croazia non solo per il suo mare ma anche per il suo territorio, visto che il cane ha bisogno di correre e passeggiare una o due volte al giorno almeno. Per questo Danilo ci ha sempre aiutato trovando baie sicure e munite di spiagge o sentieri

per il nostro amico. Colgo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente per la pazienza, la disponibilità e il sincero affetto che ci ha dimostrato per tutta la vacanza; lui e sua moglie Leila sono stati dei compagni favolosi. Portare il cane è stata quindi la decisione più felice che abbiamo preso perché siamo noi ad avere le paure e le ansie più strane e immotivate. Il cane è felice ovunque siete voi, l'importante è stare con lui e fargli sentire il vostro amore. Ricordate se sentite di volergli bene, dovete sempre pensare che lui ve ne vuole molto di più, che vive per voi quindi ovunque andiate trovategli sempre un posticino, lui lo avrà già trovato per voi nel suo cuore. P.s.: Questo articolo promuove la campagna contro l'abbandono degli animali nelle piattaforme che trovate lungo la traversata!! Buone vacanze a tutti !!



REPORT REGATA NAZIONALE WINDSURFER PORTO RECANATI



Il 27 e 28 giugno si è svolta la regata nazionale della classe windsurfer abbinata al 20° Trofeo Gold Windsurfer e Memorial Vinicio Ruggero. Diciannove gli iscritti provenienti da varie parti d'Italia, tutti atleti già noti alla classe windsurfer. Le sei prove previste dal bando si sono svolte regolarmente, il percorso di regata è stato il triangolo olimpico. Molto faticose le tre prove del sabato che si sono svolte con vento molto leggero sui 4 nodi e temperature molto alte, per fortuna la domenica

il vento ha rinforzato, 10 nodi circa, rendendo le prove più divertenti e la battaglia più avvincente. La classifica ai vertici ha proclamato vincitori Alessandro Torzoni (LN Piombino) per i pesanti, Paolo Rinaldi (YC Anzio) per i leggeri, Simona Cristofari (RCC Tevere Remo) per le donne. Ottima l'organizzazione del circolo in acqua e in terra con cena sociale arricchita da una splendida torta di classe. Il trofeo Gold Windsurfer viene assegnato ad Alessandro Torzoni primo assoluto. Buoni i risultati dei quattro i



marchigiani in gara con Pietro Massini e Mario Burchiani sul podio come secondo e terzo dei leggeri (ex CN Numana oggi affiliati a circoli limitrofi), Andrea Pangrazi del CV Porto Recanati e - in rappresentanza del CN Numana - Annarosa Simo che si difende bene e porta al Circolo una coppa come terza delle donne.

5ª REGATA NAZIONALE 2015 WINDSURFER

Pagina: 1
Risultati WINDSURFER

Punteggi presi in considerazione 1 scarto

No	Numero	Nome	Punti	1	2	3	4	5	6
1	521	TORZONI, 100-02-GDV LNI PIOMBINO	7,0	2	1	1	2	1	ref
2	L 503	RINALDI PAOLO, 1634-04-YACHTING CLUB ANZIO AS	14,0	ocs	2	2	3	5	2
3	P 1	CRISTOFARI SIMONA, 136-04-R.C.C. TEVERE REMO ASSS	17,0	4	8	6	1	2	5
4	P 545	CATINELLI NEDO, 061-02-C.N. FOLLONICA - ASS SPO	19,0	ocs	3	3	6	3	4
5	P 11	COLARULLO BARBARA, 153-04-ASS VELA SABAZIA ASS DI	26,0	3	4	6	7	8	6
6	P 550	VOLPINI ANDREA, 147-04-GDV LNI CIVITAVECCHIA	29,0	1	ocs	4	9	7	8
7	P 504	FANTOZZI, 1303-04-NAUTICLUB CASTELFUSANO	29,0	ocs	7	10	5	4	3
8	L 219	MASSINI PIETRO, 321-10-GDV LNI ANCONA	33,0	14	13	9	4	6	1
9	L 500	PANGRAZI ANDREA, 303-10-C.V. PORTO RECANATI ASS	46,0	8	12	7	15	10	12
10	L 255	BURCHIANI MARIO, 307-10-C.N. FALCONARA M.MA ASSS	49,0	6	11	14	10	12	10
11	P 511	THERMES EDOARDO, 153-04-ASS VELA SABAZIA ASS DI	52,0	10	16	12	8	13	9
12	L 48	DONKERSLOOT, 416-14-CIRCOLO SURF TORBOLE AS	55,0	13	8	13	14	14	7
13	L 2012	CUINI ENRICO, 300-10-C.V. PORTOCIVITANOVA ASS	58,0	9	14	16	12	9	14
14	L 59	LANUCARA MAURIZIO, 634-04-PLANET SAIL BRACCIANO S	61,0	7	9	15	15	15	16
15	P 2	CARLETTI PAOLO, 060-02-CVELICO PIOMBINESE ASS	68,0	11	15	8	18	16	13
16	P 125	SIMO ANNAROSA, 304-10-C.N.N. "S.MASSACCESI"AS	70,0	12	10	ref	17	18	13
17	P 480	MUSETTI ALESSANDRO, 060-02-CVELICO PIOMBINESE ASS	83,0	15	dns	dns	16	17	15
18	L 105	LEONE LEONARDO, 1303-04-NAUTICLUB CASTELFUSANO	100,0	dns	dns	dns	dns	dns	dns
19	P 911	ARCIDIACONO, 242-07-ALBARIA ASS SPORT DILET							

Programma per le Classifiche delle Regate Veliche ZW, 4.023.087
Copyright 1986 - 2015, Leo G Eggink, Zoetermeer
Per informazioni su ZW: <http://www.zw-scoring.nl>

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Circa un anno fa su queste stesse pagine il nostro caro Nostromo Mauro raccontava i suoi quasi 30 anni di servizio al Circolo Nautico, nulla lasciava presagire che a breve avrebbe dato le dimissioni e quasi come una mareggiata inaspettata, la sua decisione è arrivata formalmente in Segreteria. Noi tutti del Consiglio Direttivo abbiamo cercato di trattenerlo ancora in servizio ben consapevoli che l'esperienza di Mauro alla base nautica era più che radicata e oserei dire insostituibile. D'altra parte ascoltando Mauro, abbiamo percepito una sofferenza per questa scelta e ciò ci ha convinti che la scelta andava rispettata: Mauro lo merita. Oltretutto non ha voluto cerimonie pubbliche di ringraziamento, forse perché gli allori non si consegnano ma si guadagnano sul campo giorno per giorno e proprio per questo il Consiglio in forma privata ha voluto rendergli onore al merito. Dal 1 gennaio 2015 il nuovo Nostromo del Circolo è un giovane numanese, Mario Cremonesi, il cui cognome

rappresenta anche un po' di storia del Circolo. Che strana coincidenza di nomi prima Mauro oggi Mario... Iniziamo questa intervista dando la parola per rispetto di anzianità a Mauro.

Mauro ci vuoi raccontare brevemente i motivi per cui hai lasciato l'incarico da Nostromo di banchina?

Mauro: come hai già anticipato tu, la decisione è stata sofferta e maturata nel tempo e ribadisco per niente facile. Il tempo passa per tutti anche per me: i capelli sono diventati grigi, la forza muscolare è diminuita e per questo il lavoro era diventato pesante. E poi, l'impegno orario per tutto il periodo estivo senza alcuna pausa, i problemi quotidiani alla base nautica vissuti in trincea, lo stato d'allerta in occasione delle mareggiate, il dragaggio, tutto ciò mi generava uno stress profondo per cui alla fine ho deciso che era giunto il momento di fare il pensionato, largo ai giovani con nuove energie ed entusiasmo.



Che ne dici Mario di questa nuova avventura di lavoro? Energia ed entusiasmo sono il fondamento per ogni attività lavorativa, ancor più con la promozione da aiuto Nostromo a Nostromo, come vivi questo responsabilità nel nuovo ruolo?

Mario: Nel mio DNA c'è l'amore per il mare vissuto sin da bambino, trasmesso dalla mia famiglia: il porto, le barche, le uscite in mare sono sempre state il mio mondo. Se a questo aggiungo che ai tempi d'oggi avere un'opportunità di lavoro e per giunta di proprio gradimento, non sia così facile, mi ritengo alquanto fortunato e pertanto farò di tutto per dare il meglio di me stesso nell'espletare questa mansione.

Tu Mauro cosa lasci?

Mauro: lascio parecchi amici a cui davo consigli e talvolta una mano, lascio le partitine a carte ma questo un po' di meno in quanto continuo a frequentare ancora il Circolo di cui mi sento parte.

E tu Mario cosa trovi?

Mario: trovo una nuova esperienza di lavoro con tante cose da imparare e nel frattempo tante cose da fare, so che posso contare

sulla saggezza e disponibilità di Mauro, di Alberto e ciò mi dà sicurezza. A tal proposito ho chiesto espressamente a Mauro di venire alla base nautica il più possibile in quanto lui è depositario di un'esperienza trentennale e vorrei che questa eredità per me preziosa non andasse dispersa, io ce la metto tutta.

Replica di Mauro

Mauro: io mi sento parte integrante del Circolo e pertanto sono sempre disponibile compatibilmente ai miei impegni. Oltretutto oggi provo anche un sentimento di tristezza nel vedere ormeggi vuoti o occupati da barche di piccole dimensioni per colpa della crisi e dell'annoso problema del dragaggio, un porto quasi abbandonato a sé stesso. Poi, un po' come tutti i circoli, c'è una barriera fra motoscafisti e velisti e questo talvolta rappresenta un buon terreno di scontro. Ciò nonostante non tiro i remi in barca, ho fiducia in tempi migliori.

Giovane Nostromo Mario, quali sono state le prime impressioni in questi primi mesi di lavoro?

Mario: ho avuto la certezza che il lavoro mi piace, ho anche la consapevolezza che quando c'è un rapporto con tante

persone bisogna ricercare una buona comunicazione fondamentale per la soluzione dei problemi che si possono presentare.

A Mario cosa vuoi augurare Mauro?

Mauro: che affronti il lavoro con tanta serenità e pazienza, le delusioni non mancheranno, ma le soddisfazioni saranno tante che a fine giornata potrà dire a sé stesso "mi sento realizzato". Mario è giovane, può avere solo il vento in poppa, io glielo auguro di cuore. Purtroppo si è fatto tardi e devo rientrare, vi ringrazio per lo spazio che mi avete dato in questa intervista.

I lavori inerenti a problemi di elettricità per Mauro erano uno scoglio da cui stava sempre lontano, per te Mario quali sono le tue lacune?

Mario: se qualcuno mi chiedesse di costruire un invasco, avrei molte difficoltà, tutto ciò che comporta lavorazione del ferro mi trova impreparato. Al contrario di Mauro che invece era un vero maestro in questo settore.

Come te la cavi con gli alaggi/vari e manutenzione degli ormeggi?

Mario: nessuna difficoltà per

AVVISO AI NAVIGANTI

Per garantire un migliore servizio ai Soci e al tempo stesso sfruttare al meglio la disponibilità di posti per le barche in transito, il Consiglio Direttivo tutto raccomanda vivamente i Soci che lasciano il proprio posto barca partendo in crociera, di avvisare il Nostromo Mario Cremonesi (cell. 340-8867123). E' necessario infine comunicare allo stesso la data del previsto rientro a Numana con un giorno di anticipo.

gli ormeggi e per gli alaggi/vari, non nascondo che un aiuto preziosissimo mi è stato dato da Alberto e da Mauro, a cui sono molto grato.

I Soci che ti affidano la manutenzione delle barche, in particolare motore e carena e magari anche nei giorni festivi, pensi che siano soddisfatti?

Mario: Mi auguro di sì. Per l'ordinaria manutenzione motore (cambio olio, girante, filtri, lavaggio motore con acqua dolce) e per antivegetativa alle carene mi sento preparato. Non sono un meccanico di motori, pertanto per altri lavori più impegnativi e difficili al motore alzo le mani, ho solo da imparare.

Cambiamo argomento: come hai trovato l'ambiente sociale del Circolo?

Mario: la mia prima considerazione è che ci vorrebbe un maggior spirito sociale ovvero più collaborazione e disponibilità quando occorre risolvere problemi che coinvolgono tutto il Circolo e pensare un po' meno a sé stessi. Capita talvolta che anche per spostare una barchetta che magari crea problemi al Circolo, incontro serie difficoltà e quasi bisogna

mettersi in ginocchio per convincere il Socio.

Un anno fa pensavi lontanamente a questa promozione da aiuto Nostromo a Nostromo a tutti gli effetti?

Mario: lo auspico, ci speravo che magari un giorno ... e proprio per questo mi sentivo ulteriormente stimolato ad espletare bene il lavoro da aiuto Nostromo.

Come è cambiata la tua vita con l'assunzione di questo incarico?

Mario: ero ben consapevole che il lavoro fosse molto impegnativo nei mesi estivi, ma non mi pesa in quanto la vita portuale a me piace, non riuscirei a farne a meno.

Sei molto giovane, anni?

Mario: ho 26 anni e mi sento dentro "la grinta" della gioventù

Quanti anni ti vedremo come Nostromo del Circolo?

Mario: Il Circolo è parte di me, come potrei immaginare già di lasciarlo? Oggi, come ho detto prima, ho lo spirito con tanto entusiasmo, non auspico che il tempo o cause a me estranee

mi allontanino dal Sodalizio.

Concludiamo questa intervista con gli auguri più sinceri: a Mauro, Nostromo onorario, di godersi con serenità e tanto relax gli anni della pensione, al giovane Nostromo Mario di percorrere questa nuova avventura lavorativa con determinazione e guardando sempre l'orizzonte del mare.

*In bocca al lupo
a nome di tutto
il Circolo Nautico
Numana
S. Massacesi.*

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA GENERALE di OSIMO

Dott. Fabrizio Staffolani

■ Agenzia Generale di Osimo
Via Molino Basso, 2/B - 60027 OSIMO - Tel 071 7231070

■ Sede secondaria di Recanati
Via dei Politi, 19 - Tel/Fax 071 7571582

■ Nuova sede secondaria di Castelfidardo
Via Rossini, 129/I - Tel/Fax 071 7823901

■ mail: fstaffolani@libero.it

Tutte le soluzioni per la tua sicurezza

CONTATTACI ALL'ARRIVO DELL'ATTESTATO DI RISCHIO
Per una consulenza personalizzata ed un preventivo gratuito



Circolo Nautico Numana Silvio Massaccesi

Centro di avviamento allo sport e attività agonistica
Scuola di Vela FIV, per bambini, ragazzi e adulti
Corsi di vela sul Conero su barche tradizionali

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Segreteria C.N.Numana - Via del Porto 34 - 60026 Numana (AN)
Tel e fax +39 071 9331542 - info@cnumana.it - www.cnumana.it

SCUOLA DI WINDSURF FIV

Base Nautica presso i Bagni Eugenio - Via Litoranea 5/7 - Numana
I nostri istruttori vi aspettano per una prova gratuita ...
Mobile: +39 335 6918705 / 39 347 4520308 - windsurfnumana@gmail.com



BASE NAUTICA ESTIVA

Con disponibilità di ormeggi in transito - Per disponibilità contattare il numero +39 338 8082609

CORSI DI VELA PER ADULTI E BAMBINI

Contattare la segreteria del Circolo

CORSI METEOROLOGIA

Il corso, tenuto dal Dr. Maurizio Melappioni, si propone di illustrare tutte le fonti di informazione meteo-marina e di fornire le capacità per gestirle. Comprende la lettura degli strumenti di bordo, barografo, navtext, meteofax e internet. Il corso è aperto anche a principianti

RISTORANTE E BAR SOCIALE

Sede Nautica Portuale - Tel.+39 071 7360442
Antonietta - Cell. +39 338 2726939

